



Franciscans International

A voice at the United Nations



Franciscans International

Relazione Annuale 2022

Nota tipografica

Franciscans International 37-39 Rue de Vermont, Casella postale 104, CH-1211 Ginevra 20, Svizzera
T: +41 22 7 79 40 10, E: geneva@franciscansinternational.org

Design:  **meinhardt** Verlag und Agentur, Friedensstraße 9, 65510 Idstein, Germania,
T +49 61 26 9 53 63-0, E: info@meinhardt.info

Cover photo: © Franciscans International; Una Missionaria Francescana di Maria in un campo
d'insediamento per sfollati interni a Nampula, Mozambico

Franciscans International Relazione Annuale 2022

Introduzione

Lettera del Presidente	4
Lettera del Direttore Esecutivo	5
Il 2022 in cifre	6
Informazioni su Franciscans International	9

L'advocacy nel 2022

Prenderci cura del pianeta	10
Popolazioni Indigene, imprese e diritti umani	14
Migrazione ed evacuazione	15
Mettere fine all'impunità	20

Programmi regionali

Programma per l'Africa	22
Programma per le Americhe	24
Programma per l'Asia-Pacifico	26

Relazione finanziaria	28
-----------------------	----

Aiutaci a proteggere la dignità umana e l'ambiente	29
--	----

Addetti	30
---------	----

Il Consiglio di Amministrazione Internazionale	31
--	----



/ Lettera del Presidente /

È con gratitudine e umiltà che vi scrivo per la prima volta in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione Internazionale (International Board of Directors, IBD) di un'organizzazione presso la quale, oltre un decennio fa, ho ricoperto la funzione di Coordinatore dello Sportello Africa. Desidero rendere merito al mio predecessore Fr. Joseph Rozansky OFM e al Direttore Esecutivo uscente Fr. Markus Heinze OFM per la loro opera. Entrambi i fratelli sono stati un esempio di perseveranza e di forza d'animo e hanno ispirato tutti noi a intensificare il nostro impegno in Franciscans International.

Assumo questa funzione in un momento in cui la comunità globale sta affrontando varie crisi di estrema gravità. L'invasione dell'Ucraina ci ricorda bene la fragilità dell'ordine internazionale regolamentato, malgrado i numerosi progressi già compiuti. Gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sulla nostra vita quotidiana sono sempre più evidenti. Queste crisi, la recente pandemia e la crescente disuguaglianza sociale comportano conseguenze inaccettabili. Ciascuna delle minacce apparentemente indipendenti tra loro che ci troviamo ad affrontare converge e influisce direttamente sui poveri e gli emarginati.

In questo momento d'inflessione, appaiono indispensabili le soluzioni ispirate dai Francescani profondamente radicate nell'impegno condiviso verso la dignità umana, la cura del creato e la pace e il dialogo. Gli stretti legami tra i nostri fratelli e sorelle e la società civile forniscono una prospettiva unica che ci permette di comprendere come spesso problemi che appaiono locali siano in realtà globali. La nostra presenza alle Nazioni Unite ci consente di collegare questi punti e di attivarci per ottenere soluzioni giuste, efficaci e inclusive che pongano l'essere umano al centro della nostra opera. Per contribuire ad affrontare queste sfide, l'IBD ha previsto un programma ambizioso per il futuro.

In risposta alla costante domanda della famiglia francescana e consapevoli che le violazioni dei diritti umani affliggono ogni parte del mondo, nei prossimi mesi istituiremo un programma regionale europeo. L'IBD ha inoltre iniziato a operare al fine d'istruire la più ampia famiglia francescana sulla natura integrale della missione di FI: il nostro nuovo sito internet è una delle iniziative volte a illustrare questa attività come espressione della nostra identità francescana e della nostra responsabilità verso il mondo di oggi.

A nome del Consiglio e della Conferenza della Famiglia Francescana, nostro sponsor, desidero esprimere la mia più profonda gratitudine a tutti coloro che ci sostengono e ci onorano della loro fiducia. Senza il vostro aiuto, non saremmo in grado di perseguire la nostra - ma anche la vostra - missione. Ricordo e ringrazio tutte le sorelle e i fratelli che portano la loro testimonianza all'ONU e che sostengono i diritti umani nei loro paesi, spesso con gravi rischi per se stessi. Un ringraziamento particolare va al nostro staff dedicato e professionale per l'impegno personale nel trasmettere all'ONU il messaggio della famiglia francescana. È grazie a questa collaborazione che le voci dei più poveri ed emarginati sono riconosciute e s'intraprendono azioni a loro nome.

Che Dio benedica sempre il nostro lavoro,

Michael A. Perry OFM

/ Lettera del Direttore Esecutivo /



Dopo quasi 13 anni, questa è l'ultima volta che vi scrivo qui. Dopo aver lavorato con Franciscans International, dapprima come membro del Consiglio di Amministrazione Internazionale, poi come responsabile della transizione e infine come Direttore Esecutivo, concluderò il mio mandato alla fine del 2023. L'organizzazione FI in cui entrai nel 2010 era molto diversa da quella che lascio oggi. In questi anni abbiamo subito una trasformazione talvolta difficile ma che, grazie al sostegno di molti di voi che leggete, ha anche rafforzato la nostra missione e la posizione di FI in quanto voce affidabile e autorevole presso le Nazioni Unite.

Mi congedo con la tranquillità di lasciare l'organizzazione nelle ottime mani del mio successore Blair Matheson TSSF. Guidato dalla sua profonda spiritualità e dagli esempi di Francesco e Chiara, da oltre quarant'anni lavora con le comunità svantaggiate di tutto il mondo. Inoltre, Blair porta con sé una vasta esperienza pratica gestionale. Ritengo che la nomina di un fratello anglicano che proviene dalla Nuova Zelanda aggiunga una preziosa dimensione ecumenica che simboleggia la crescita di FI e il costante interesse del mondo moderno per i nostri valori francescani condivisi.

Il mio commiato serve a ricordare che il nostro attivismo richiede molta pazienza. Ad esempio, in questo Rapporto Annuale leggerete che nel 2022 l'Assemblea Generale dell'ONU ha finalmente riconosciuto il diritto umano a un ambiente sano. Il processo per raggiungere questo risultato è durato quasi un decennio, sostenuto dal profondo impegno di FI. Eppure la nostra opera continua, e starà ora al mio successore fare sì che questo diritto sia rispettato a beneficio delle comunità della società civile che sosteniamo.

Nondimeno, per quanto lento, il nostro lavoro è importante. La parte più gratificante di questa attività è uscire dagli uffici e vedere l'effettivo cambiamento che i nostri fratelli e sorelle hanno realizzato con il sostegno di FI. Solo per fare un esempio, l'opera dei Francescani all'ONU e in Benin nell'ultimo decennio ha quasi eradicato la pratica dell'infanticidio rituale nel paese. I fratelli e le sorelle che collaborano direttamente con la società civile possono salvare decine di bambini da questo destino ma, se mettiamo in campo i nostri sforzi per rafforzare le leggi e spingere le autorità ad agire, possiamo influire su migliaia di vite. In tal modo, la dedizione, le convinzioni, l'impegno attivo e la persistenza di un piccolo gruppo di persone possono portare cambiamenti reali nella vita della comunità in senso lato.

Desidero esprimere la mia profonda gratitudine a tutti coloro che fanno del nostro ministero comune una realtà: ai generosi donatori, senza i quali non potremmo raggiungere risultati; allo staff di FI, che lavora instancabilmente per sostenere i Francescani nella società civile e, infine, a tutte le sorelle e i fratelli per il loro impegno coraggioso e congiunto a costruire un mondo più giusto e più equo, anche attraverso l'ONU.

Un saluto fraterno

Markus Heinze OFM

/ Il 2022 in cifre /

Responsabilizzare

Influenzare

Più di **1.200**



membri della Famiglia Francescana hanno partecipato a 19 raduni

6



consultazioni a livello nazionale

21



Francescani e altri partner hanno svolto attività di advocacy presso le Nazioni Unite

145



Francescani e altri partner hanno beneficiato delle attività di capacity / strategy building

8



eventi e conferenze di advocacy

66



interventi e presentazioni sull'advocacy alle Nazioni Unite

18



documenti delle Nazioni Unite influenzati

il **56%**



delle raccomandazioni di FI incluse nei rapporti delle Nazioni Unite

Richiamare l'attenzione

Prevenire ulteriori violazioni

Esercitare pressione per il cambiamento

/ Dove operiamo /



Giustizia
ambientale



Industrie
estrattive



Difensori dei
diritti umani



Popolazioni
Indigene



Pace e conflitti



Libertà di associazione
e di espressione



Gruppi
emarginati



Migrazione ed
evacuazione



Diritto all'acqua e ai
servizi igienici

/ Dove operiamo /





/ Informazioni su Franciscans International /

Franciscans International è un'organizzazione non governativa con Stato Consultivo Generale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Al centro della nostra missione sta la fede nella dignità di tutte le persone, che si esprime nel nostro impegno a tutelare e preservare i diritti umani e l'ambiente.

Dalla nostra costituzione nel 1989, svolgiamo attività di advocacy insieme ai Francescani e a loro nome per prevenire, denunciare e affrontare le violazioni dei diritti umani tramite l'uso strategico dei processi e dei meccanismi delle Nazioni Unite. Lo facciamo portando i casi di discriminazione e violenza perpetrata ai danni di persone e gruppi emarginati all'attenzione delle autorità regolatorie internazionali e influenzando di conseguenza i processi decisionali e normativi dell'ONU in merito a varie questioni e paesi.

Seguendo la loro spiritualità e i valori fondati sulla semplicità, la fratellanza, la pace e la cura del creato, i Francescani vivono e lavorano spesso con gruppi e persone svantaggiate, ne conquistano la fiducia e affrontano da vicino i loro timori. Così facendo, molti Francescani operano come difensori dei diritti umani, e FI diventa la loro voce all'ONU.

Attraverso le sedi di Ginevra e New York, FI opera con il patrocinio della Conferenza della Famiglia Francescana (CFF) che rappresenta vari rami della Famiglia Francescana. I Ministri Generali dell'Ordine dei Frati Minori (OFM), i Conventuali (OFMConv), i Cappuccini (OFMCap), il Terzo Ordine Regolare (TOR), l'Ordine Francescano Secolare (OFS) e il Presidente della Conferenza Francescana Internazionale delle Sorelle e dei Fratelli del Terzo Ordine Regolare (IFC-TOR), unitamente al Consiglio di Amministrazione Internazionale, che include anche un rappresentante della Società Anglicana di San Francesco, collaborano con lo staff di FI affinché l'organizzazione sostenga e mantenga l'impegno della Famiglia Francescana verso la giustizia e la pace in tutto il mondo.

*Un Frate Minore partecipa a un
evento collaterale durante il
Consiglio per i Diritti Umani.*

© Franciscans International

/ L'advocacy nel 2022 /

Franciscans International si rivolge alla radice delle cause delle ingiustizie portando i casi di discriminazione, violazione dei diritti umani e violenza contro persone e gruppi emarginati all'attenzione della comunità internazionale. La nostra attività presso le Nazioni Unite è guidata dai bisogni e dai timori dei nostri collaboratori nella società civile e dalla loro lotta per promuovere la dignità umana, la giustizia ambientale e la pace.

Nel 2022 tutto questo ci ha portati ad affrontare varie questioni. Questi timori per i diritti umani si manifestano in regioni e in contesti diversi, ma in molti casi s'intersecano o presentano le stesse cause di fondo. Con il nostro lavoro cerchiamo d'individuare questi comuni denominatori e di condividere le buone prassi e le lezioni apprese con i nostri collaboratori nei vari continenti. Così facendo, possiamo favorire un legame con l'ONU, offrendo nel contempo soluzioni concrete a 360°.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite vota per riconoscere un ambiente pulito, salubre e sostenibile come diritto umano.
© Foto ONU/Mark Garten



Prenderci cura del pianeta

Con un risultato storico, durante l'Assemblea Generale dell'ONU (UNGA) del 28 luglio gli Stati Membri hanno riconosciuto con ampia maggioranza che un ambiente pulito, salubre e sostenibile è un diritto umano. Il voto ha rappresentato una vittoria importante nella lotta contro la triplice crisi planetaria data da inquinamento, cambiamento climatico e perdita di biodiversità, ed è arrivato dopo un anno d'intenso attivismo da parte di Franciscans International nell'ambito di un'ampia coalizione internazionale della società civile. La decisione conferma inoltre una risoluzione del 2021 del Consiglio dell'ONU per i Diritti Umani (UNHRC), il primo a riconoscere il diritto a un ambiente sano.

Insieme ai nostri alleati, abbiamo operato in maniera proficua per creare un impulso per il voto a New York e contrastare i tentativi d'indebolire o rinviare la risoluzione. In particolare, in aprile FI si è rivolta a un comitato di esperti rappresentativo di 60 stati per avviare il processo di risoluzione e prima del voto ha coinvolto altre organizzazioni della società civile affinché convincessero gli Stati. Tutti questi sforzi hanno contribuito a una risoluzione dell'UNGA che non è solo un forte segnale politico, ma può anche servire come stimolo all'adozione di meccanismi di responsabilizzazione e politiche ambientali basate sui diritti umani a livello nazionale.

Parallelamente, FI ha continuato a operare per rafforzare il mandato del Relatore Speciale dell'ONU per i diritti umani e il cambiamento climatico, istituito nel 2021, per il quale FI si era battuta per più di un decennio. Poco dopo questa nomina, nel corso di due giorni di consultazione in presenza, abbiamo contribuito a facilitare il dialogo tra il Relatore Speciale, i difensori dei diritti umani nella società civile di varie parti del mondo e le organizzazioni internazionali. Insieme abbiamo proposto contributi sostanziali sulle possibili priorità future per il mandato, alcune delle quali, come la migrazione indotta dal clima, sono emerse dal suo primo rapporto all'UNHCR.

Con il riconoscimento del diritto a un ambiente sano, l'istituzione di un Relatore Speciale sul cambiamento climatico e le Procedure Speciali esistenti, inclusi i Relatori Speciali sull'ambiente e i rifiuti tossici, i soggetti e le comunità interessate hanno ora accesso a vari percorsi per attirare l'attenzione dell'ONU sull'impatto della triplice crisi planetaria sulla loro vita. FI continuerà a operare in questo ambito per far sì che questi strumenti siano pienamente adottati e utilizzati per promuovere politiche ambientali inclusive che riconoscano la priorità dei soggetti più colpiti dalla crisi.

L'urgenza di tutto ciò è evidente nell'esperienza di vita dei Francescani e degli altri partner nella società civile. Nel corso dell'anno abbiamo posto alcuni di questi argomenti all'attenzione di altri meccanismi per i diritti umani dell'ONU. Ad esempio, abbiamo effettuato presentazioni sulle Isole Salomone, dove l'industria del legname sta provocando una perdita allarmante di biodiversità come una delle numerose conseguenze che gravano sulle comunità locali; sul Mozambico, dove la difficile situazione degli sfollati a causa dei conflitti è peggiorata da eventi atmosferici estremi, e sulle Americhe, dove il cambiamento climatico intensifica i flussi migratori.

“L'impatto dell'industria del legname è molto immediato e difficile da contrastare [...] Abbiamo dovuto trovare un modo per andare avanti e FI ci ha attrezzati per trovarlo. [...] Se le popolazioni locali capiscono che cosa sta succedendo, c'è speranza di cambiare.”





Frate Worrick Morako SSF: “Ovunque sentiamo le stesse lamentele.”

Benché originario di Papua Nuova Guinea, Frate Worrick svolge oggi la funzione di Ministero Provinciale della Società di San Francesco nelle Isole Salomone, posizione che detiene dal 2020. I fratelli anglicani arrivarono per la prima volta nell'Isola di Guadalcanal cinquant'anni fa, e portarono la loro missione in scuole, parrocchie e carceri. Oggi molti di loro provengono dalle comunità locali e assistono di prima mano all'impatto dell'industria del legname sulle loro famiglie e i loro amici.

“Anche senza chiedere ‘com'è qui la situazione dell'industria del legname?’ hanno cominciato a raccontare,” afferma Frate Worrick. “Non solo nei luoghi che ho visitato: ci sono località e isole dove non sono stato, ma sento comunque le stesse lamentele.” Per le comunità che per generazioni hanno vissuto in armonia con l'ambiente circostante, la deforestazione provocata dalle industrie straniere del legname ha avuto effetti devastanti. I prodotti di sostentamento e le fonti d'acqua sono stati distrutti. Le controversie sui terreni e l'afflusso di denaro alimentano i conflitti.

Consapevole che i problemi della sua comunità fanno parte di una sfida globale più grande, la Società di San Francesco ha deciso di sottoporre la situazione alle Nazioni Unite, sperando d'indurre il governo ad adottare misure più rigide per proteggere la popolazione e l'ambiente. Nel frattempo, i fratelli stessi usano i loro contatti nella comunità per educare le persone sull'impatto dell'industria del legname e assumere una posizione per contrastare questa pratica.

“Continuiamo a parlarne e cerchiamo di aiutare inserendo l'industria del legname nei nostri programmi e stimolando le persone a fare attenzione e avere cura del creato. Quando cominciano a chiedercelo, sappiamo come fare e li aiutiamo a capire,” afferma Frate Worrick. “Fa parte della nostra missione di Francescani, perché noi amiamo il creato. Dunque amiamo affrontare l'industria del legname e le questioni come il cambiamento climatico.”



Popolazioni Indigene, imprese e diritti umani

La storia delle Popolazioni Indigene è funestata da colonialismo, assimilazione forzata e altre violazioni dei diritti umani; malgrado queste difficoltà, esse svolgono un ruolo prezioso nell'affrontare alcune delle questioni più urgenti della nostra epoca, compresa la conservazione della nostra casa comune. Pur costituendo solo il sei per cento della popolazione mondiale, le Popolazioni Indigene tutelano quasi l'ottanta per cento della biodiversità rimasta nel mondo. I Francescani nelle Americhe e in Asia-Pacifico collaborano con le comunità indigene nella lotta per preservare le loro tradizioni, l'identità e le terre ancestrali.

Nell'ambito di questa attività, nel 2022 Franciscans International ha presentato vari rapporti ai meccanismi per i diritti umani dell'ONU, documentando le minacce che gravano sulle comunità indigene da parte dello Stato e di altri attori. Questi timori sono stati raccolti dal Comitato dell'ONU per l'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne che, in un commento generale, ha sottolineato la mancanza di autodeterminazione delle donne e delle bambine indigene come causa primaria di violenza e violazioni dei diritti umani. Un secondo commento generale da parte del Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali ha approfondito la conoscenza e la portata dei diritti fondiari, anche per le Popolazioni Indigene, e aggiunto nuove considerazioni sul cambiamento climatico.

Un aspetto in cui la giustizia ambientale s'interseca direttamente con i diritti delle Popolazioni Indigene è il ruolo svolto dalle imprese. Sulla base di alcuni rapporti della società civile, FI ha continuato a sottoporre all'ONU casi in cui le attività delle imprese hanno influito negativamente sulle Popolazioni Indigene, spesso privandole del loro diritto al preventivo consenso libero e informato. Nel 2022 questi rapporti hanno riguardato le violazioni dei diritti degli Indigeni di Papua, in Indonesia, durante lo sviluppo di piantagioni di palma da olio e delle comunità Q'eqchi in Guatemala, che si oppongono alla realizzazione di un progetto idroelettrico approvato senza il loro consenso.

In questo contesto, FI continua a sostenere uno strumento forte e legalmente vincolante per regolamentare le attività delle imprese nella legge internazionale sui diritti umani. Le trattative su questo trattato sono in corso a Ginevra dal 2014 nell'ambito di un gruppo di lavoro intergovernativo permanente, ma si scontrano con la forte opposizione e i tentativi degli Stati economicamente più potenti e delle imprese di far deragliare il processo o indebolire il testo. Nonostante ciò, durante l'ottava seduta del gruppo di lavoro in ottobre 2022, FI ha svolto nuovamente un ruolo di primo piano fornendo importanti contributi nel corso delle delibere basate sulle testimonianze della società civile e del nostro perito in materia. Ai margini della seduta, FI ha inoltre promosso un evento pubblico con il Relatore Speciale dell'ONU per l'ambiente analizzando il ruolo dello strumento legalmente vincolante per combattere la triplice crisi planetaria della perdita di biodiversità, dello stravolgimento climatico e dell'inquinamento, con testimonianze appassionate e casi sottoposti da quattro donne provenienti da Myanmar, dalla regione artica, dalla Colombia e dal Mozambico.

“Vedo che la discussione e il dibattito sulle imprese e i diritti umani stanno cambiando. La due diligence è una priorità nei programmi delle imprese e Franciscans International si sforza di mantenerla tale.”

Migrazione ed evacuazione

Malgrado i vincoli imposti durante la pandemia da Covid-19, la mobilità umana rimane ai massimi storici: secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, oltre 281 milioni di persone vivono oggi al di fuori del loro paese natale, 128 milioni in più rispetto al 1990. Questo numero non include gli sfollati entro i confini nazionali. Tuttavia, per molti la scelta di lasciare la propria casa non è volontaria, bensì dettata da vari fattori quali, conflitti, insicurezza, estrema povertà e, sempre più spesso, cambiamento climatico. Migranti, rifugiati e sfollati interni (internally displaced people, IDP) - nell'insieme qui definiti "persone in movimento" - si trovano spesso in posizioni di vulnerabilità e a maggior rischio di violazione dei diritti umani.

Nelle Americhe, Franciscans International collabora con la Rete Francescana per le Migrazioni (Franciscan Network on Migration, FNM), che collega i progetti a sostegno dei migranti nell'intero continente. Insieme ad altri partner, non solo forniscono assistenza e sostegno diretto alle persone in movimento, ma provvedono altresì a documentare le violazioni dei diritti umani commesse ai danni di coloro che transitano dai loro rifugi. Gli stati della zona sono diventati sempre più ostili verso le persone in movimento e, sulla base delle informazioni fornite dai partner nazionali, nel 2022 FI ha sottoposto vari casi all'UNHRC, agli Organismi dell'ONU e alle Procedure Speciali. I nostri contributi hanno evidenziato, tra le altre cose, la militarizzazione delle frontiere, i respingimenti, le espulsioni collettive e a catena e la detenzione dei migranti. Nell'ambito di una più ampia campagna di sensibilizzazione, gran parte di queste informazioni sono anche state pubblicate come serie d'infografiche.

I difensori dei diritti umani che sostengono le persone in movimento - inclusi i fratelli e le sorelle francescane - sono a loro volta sempre più spesso esposti a rischi, molestie e attacchi a causa del loro lavoro. FI ha contribuito ad allertare le Nazioni Unite in merito a questa preoccupante tendenza prima di un rapporto presentato all'UNGA dal Relatore Speciale sui difensori dei diritti umani, che descriveva alcune delle comuni preoccupazioni. In termini più ampi, FI continua a rafforzare la capacità della FNM di documentare le violazioni dei diritti umani e di assicurare che queste informazioni possano essere condivise in maniera efficace e sicura con le Nazioni Unite.



“Se i rappresentanti dell'ONU vedono solo volti di Ginevra, non è come vedere i volti pelle persone colpite dalle violazioni dei diritti umani. Questa è una componente critica della legittimità.”

*Benedict Ayodi OFMCap,
Assistente Sociale, e Ignatius
Harding OFM, ex-Direttore
Esecutivo di FI, al confine
tra Stati Uniti e Messico.*

© Franciscans International

FI ha inoltre intensificato la sua collaborazione con i Francescani in Mozambico, dove quasi un milione di persone sono state evacuate in seguito ai combattimenti nella provincia settentrionale di Cabo Delgado. Qui, le sorelle francescane continuano a fornire assistenza agli IDP, anche ora che le organizzazioni umanitarie internazionali hanno cominciato a ritirarsi. Nel 2022 FI ha visitato due campi nel paese, nella Provincia di Nampula, dove sono attive le sorelle francescane, e ha organizzato un seminario per esaminare i percorsi possibili per documentare questi casi e sottoporli insieme all'ONU. FI è stata una delle poche organizzazioni a sottoporre la situazione all'UNHRC e continua a operare al fine di costituire un'alleanza di organizzazioni disposte a esprimersi sulla questione.

In Indonesia si stima che 60.000 persone - soprattutto donne e bambini - siano state evacuate dal conflitto in corso tra separatisti e forze governative in varie province di Papua Occidentale. La regione ha chiuso l'accesso a giornalisti e organizzazioni umanitarie, ma FI è stata una delle poche organizzazioni in grado di fornire informazioni affidabili e verificate sulla situazione grazie alla collaborazione con i Francescani locali e altri gruppi religiosi. Alcuni di questi difensori dei diritti umani sono stati accolti da FI a Ginevra, dove hanno discusso della situazione con esperti e diplomatici, facendo altresì appello alle autorità indonesiane affinché rispettino i diritti umani degli IDP, consentano l'accesso alle organizzazioni umanitarie internazionali e s'impegnino in un dialogo inclusivo volto a porre fine al conflitto.

Membri della Rete Francescana per le Migrazioni durante la "Via Crucis Para Migrantes" annuale

© Franciscan Network on Migration



Frate René Flores OFM: “Penso che una delle grandi sfide sia il rischio di apatia”

Cresciuto durante la guerra civile a El Salvador, Frate René ricorda nomi come Oscar Romero e Corma Spessotto, sacerdoti assassinati per il loro impegno incrollabile a parlare a nome dei repressi. Quando iniziò il suo percorso di frate francescano, i loro esempi gli diedero l'ispirazione e lo spunto per interessarsi alle questioni di giustizia sociale. Tale percorso lo portò attraverso le Americhe, ad esempio a Panama, dove ora è membro attivo della Rete Francescana per le Migrazioni (Franciscan Network on Migration, FNM).



Negli ultimi anni si è assistito a un continuo aumento del numero di sfollati nelle Americhe, costretti a lasciare le loro case da numerosi fattori, quali violenza, estrema povertà e cambiamento climatico sempre più profondo. Malgrado la situazione disperata che costringe le persone ad abbandonare le loro case, la crescente ostilità verso i migranti e la militarizzazione delle frontiere obbligano molti a intraprendere percorsi sempre più pericolosi. La FNM, che opera di concerto con centri di assistenza, rifugi, parrocchie e altri ministeri nella regione, è stata fondata nel 2018 e offre protezione e assistenza alle persone in movimento.

“Penso che una delle grandi sfide sia il rischio di apatia, che porta all'indifferenza,” osserva Frate René “È il rischio che le persone non vogliano farsi coinvolgere od organizzare una trasformazione sociale perché sono già esaurite dal sistema e pensano che non si possa fare nulla.”

La FNM collabora con Franciscans International sin dalla sua creazione. I nostri progetti congiunti passati prevedevano attività di capacity building per rafforzare le competenze dei membri, l'advocacy presso le Nazioni Unite e lo sviluppo di nuovi strumenti per documentare le violazioni dei diritti umani. Le testimonianze raccolte dalla FNM si sono inoltre rivelate una fonte importante d'informazioni a disposizione degli esperti di diritti umani dell'ONU, offrendo una visione di situazioni che spesso restano invisibili, come nel caso dei migranti di Haiti. Con il sostegno di FI, i membri della Rete hanno parlato al Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU di respingimenti, espulsioni e detenzione dei migranti, ma anche delle minacce che loro stessi subiscono a causa del loro lavoro.

“In merito alla difesa dei diritti umani, penso sia meglio parlare di attenzione per la dignità e l'integrità della vita,” afferma Frate René. “Occorre fare in modo che ogni essere umano e ogni creatura vivente possa esistere in questa casa comune, il che è possibile agendo sui diritti umani.”



Suor Theresa Balela FMM: “Parliamo con le singole persone e ne ascoltiamo la storia.”

Fu una guerra ad attirare per la prima volta Suor Theresa in Mozambico. Come Missionaria Francescana di Maria dalla Repubblica Democratica del Congo, non le era sconosciuto il trauma provocato dal conflitto e nel 1991 fu invitata a coadiuvare il processo nazionale di riconciliazione alla fine della lunga guerra civile del Mozambico, durata decenni. Trent'anni dopo la troviamo ad assistere le vittime di un altro conflitto nel suo paese di adozione.

“Siamo quattro sorelle. Il nostro lavoro è andare sul campo e parlare. Perché le persone convivono con tanto dolore e sofferenza,” dice. “Parliamo con le singole persone e ne ascoltiamo la storia. Ma non sempre ci vogliono dire che cos’hanno subito: alcuni hanno visto decapitare il proprio coniuge o figlio. Hanno fatto molta strada per sfuggire.”

Dal 2017 i combattimenti nella provincia settentrionale di Cabo Delgado hanno fatto evacuare quasi un milione di persone. Ufficialmente scatenato da un’insurrezione islamica, il conflitto ha radici più profonde e riguarda estreme disuguaglianze in una provincia ricca di risorse naturali, che tuttavia rimane tra le più povere del Mozambico. Le Missionarie Francescane di Maria si sono assunte l’onere di fare tutto quanto in loro potere per aiutare le persone che fuggono dalla violenza.

La loro attività prevede assistenza pastorale e sostegno materiale, soprattutto ora che molte organizzazioni umanitarie hanno cominciato a ritirarsi. Malgrado la presenza di un presidio militare internazionale nel paese, il conflitto è rimasto per lo più invisibile al mondo. Nel tentativo di cambiare le cose, le sorelle hanno avviato una collaborazione con Franciscans International, non solo per portare alla luce le violazioni dei diritti umani a cui assistono, ma anche per far sì che i rifugiati possano aspirare a un futuro.

“A un certo punto dovremo smettere di ricordare e cominciare a riprenderci. Dimentichiamo il passato e riprendiamo la nostra vita. Non è nostro compito raccontare troppe volte la stessa storia,” afferma Suor Theresa. “Vorrei tanto che le persone potessero vivere nuove esperienze, così da poter guarire. I bambini dovrebbero andare a scuola. Cerchiamo di ottenere microcrediti affinché le persone possano avviare un’attività, perché se non hai lavoro, non puoi fare altro che porti domande.”



“Forse ci saranno pressioni o minacce da parte dell’esercito e del governo. Ma in compenso possiamo dare al pubblico le informazioni giuste.”

Il Cardinale Malcolm Ranjith dello Sri Lanka incontra Michelle Bachelet, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani.
© Franciscans International

Mettere fine all’impunità

Franciscans International si sforza di mettere fine alle continue violazioni dei diritti umani e si batte per politiche capaci d’impedire che avvengano, ma questo non basta: è fondamentale responsabilizzare per assicurare giustizia alle vittime e porre fine a situazioni in cui l’impunità alimenta ulteriori violazioni. In tutti i continenti, i fratelli e le sorelle francescane, che spesso hanno sostenuto e protetto le vittime durante le crisi dei diritti umani, operano al fine di responsabilizzare.

Nelle Filippine, dal 2016 più di 27.000 persone sono state vittime di uccisioni extragiudiziarie nella cosiddetta “guerra alla droga” combattuta dall’amministrazione dell’ex-Presidente Rodrigo Duterte. Malgrado le pretese contrarie del governo, in un rapporto del 2020 dell’Alto Commissario dell’ONU per i Diritti Umani si rilevava la presenza di barriere interne pressoché insormontabili all’accesso alla giustizia. La nuova amministrazione, eletta in maggio 2022, ha fatto ben poco per contrastare l’eredità ricevuta. Attraverso una stretta collaborazione con i Francescani nelle Filippine, FI ha facilitato lo scambio interno d’informazioni tra alleati, diplomatici e il primissimo programma nazionale congiunto delle Nazioni Unite per i diritti umani, che deriva direttamente dalle precedenti attività di advocacy del 2020. Invitando i partner a condividere informazioni importanti presso l’ONU siamo riusciti a far ascoltare alcuni dei nostri principali timori all’Alto Commissario dell’ONU per i Diritti Umani e agli esperti di diritti civili e politici dell’organizzazione.



Nello Sri Lanka, gli eventi che hanno portato ai Bombardamenti della Domenica di Pasqua del 2019 restano poco chiari, nonostante la presenza di prove di una lotta politica tra alti funzionari che ha portato a carenze in materia di sicurezza e consentito così il verificarsi degli attentati. Nell'ambito di una più ampia coalizione tra la comunità cattolica e la società civile, i Francescani premono da tempo per un'indagine trasparente e un risarcimento per le vittime e le loro famiglie. In marzo 2022 FI ha accolto a Ginevra il Cardinale Malcolm Ranjith, ormai diventato uno strenuo sostenitore della questione. Durante la sua visita, il Cardinale ha chiesto all'UNHRC di promuovere un'indagine indipendente e ha incontrato l'Alto Commissario per i Diritti Umani per discutere possibili percorsi di responsabilizzazione.

A Papua Occidentale, in Indonesia, l'assenza di responsabilizzazione consente uccisioni stragiudiziali, torture, uso eccessivo della forza e arresti arbitrari degli Indigeni papuani per mantenere l'impunità. Nel 2022 FI ha sollevato la questione nell'ambito di una più ampia presentazione al Meccanismo di Esperti per le Popolazioni indigene e alla Commissione per l'Eliminazione della Discriminazione nei confronti delle Donne, nonché prima della Revisione Periodica Universale dell'Indonesia. Abbiamo inoltre continuato a migliorare la competenza dei difensori dei diritti umani che mirano a stabilire un dialogo pacifico e inclusivo capace di responsabilizzare rispetto a tutte le violazioni dei diritti umani, commesse da soggetti statali e non.

In Colombia, in aprile e maggio 2021, le profonde disuguaglianze sociali hanno scatenato proteste a livello nazionale, a cui le autorità hanno risposto con un uso eccessivo della forza e con molestie a organizzazioni e attivisti per i diritti umani. In marzo 2022 il presidente della Famiglia Franciscana in Colombia si è rivolto all'UNHRC per esprimere la propria preoccupazione per la continua criminalizzazione dei dimostranti e per l'assenza di progressi nelle indagini sui membri delle forze di sicurezza ritenuti responsabili di violazioni dei diritti umani durante le dimostrazioni.

In Brasile, i Francescani sostengono le vittime del disastro minerario di Brumadinho, in cui nel 2019 il crollo di una diga di contenimento ha ucciso oltre 270 persone. Nel 2022 FI ha continuato a sottoporre questo caso attraverso vari meccanismi per i diritti umani dell'ONU sottolineando, tra le altre cose, che nonostante la società proprietaria della diga si sia impegnata a risarcire, l'accordo non prevede una valutazione indipendente dei danni per determinarne l'entità. Attraverso la loro attività di advocacy, i Francescani stanno inoltre cercando di affrontare le cause sottostanti - quali corruzione, scarsa vigilanza e debolezza della normativa - che hanno creato il contesto per il verificarsi del disastro di Brumadinho e che continuano a mettere a rischio le persone in altri luoghi.

Il nostro lavoro in questo ambito si fonda sulla consapevolezza che, quando le istituzioni interne non fanno giustizia, il ruolo dell'ONU può risultare preziosissimo. Attraverso FI, le vittime possono portare la loro testimonianza alla comunità internazionale, richiedendo indagini indipendenti e imparziali come percorso verso la responsabilizzazione.



/ Programma per l'Africa /



Uganda

Nel 2020 la Famiglia Francescana in Uganda si è rivolta a FI per portare alla luce l'impatto del suo lavoro con la società civile e per prevenire più efficacemente la violenza di genere e promuovere l'istruzione dei bambini, confrontandosi col governo su tali problemi persistenti presso le Nazioni Unite. Dopo un seminario sui diritti umani, nel 2021 hanno effettuato una serie di visite comunitarie che hanno costituito la base per due presentazioni prima dell'esame dell'Uganda nell'ambito della Revisione Periodica Universale e da parte del Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione nei confronti delle Donne. In novembre 2022, FI ha visitato nuovamente Kampala per valutare i risultati di queste presentazioni, incontrare le autorità locali per discutere dell'attuazione di alcune raccomandazioni proposte ed esaminare nuove possibilità di partecipazione.



Mozambico

Dal 2017 oltre 4.000 persone sono state uccise nei combattimenti a Cabo Delgado, una provincia settentrionale che per lo più non ha approfittato della ricchezza generata dalle sue risorse naturali. Quasi un altro milione di persone sono fuggite dalla violenza e, per la maggior parte, hanno cercato rifugio nella vicina Provincia di Nampula. In maggio, FI ha visitato due campi in cui le Missionarie Francescane di Maria forniscono assistenza agli sfollati interni. Nell'ambito di questa missione, abbiamo organizzato due seminari al nord e nella capitale per mappare le diverse sfide affrontate dai Francescani locali e dai loro partner al fine di rilevare le loro esigenze per poter continuare a collaborare con gli IDP, ora che le organizzazioni umanitarie internazionali hanno cominciato a ritirarsi. In una seconda fase, i partecipanti hanno esaminato con noi possibili percorsi per sottoporre queste difficoltà ai vari meccanismi per i diritti umani delle Nazioni Unite, dove attualmente FI è una delle poche organizzazioni impegnate in questo senso.

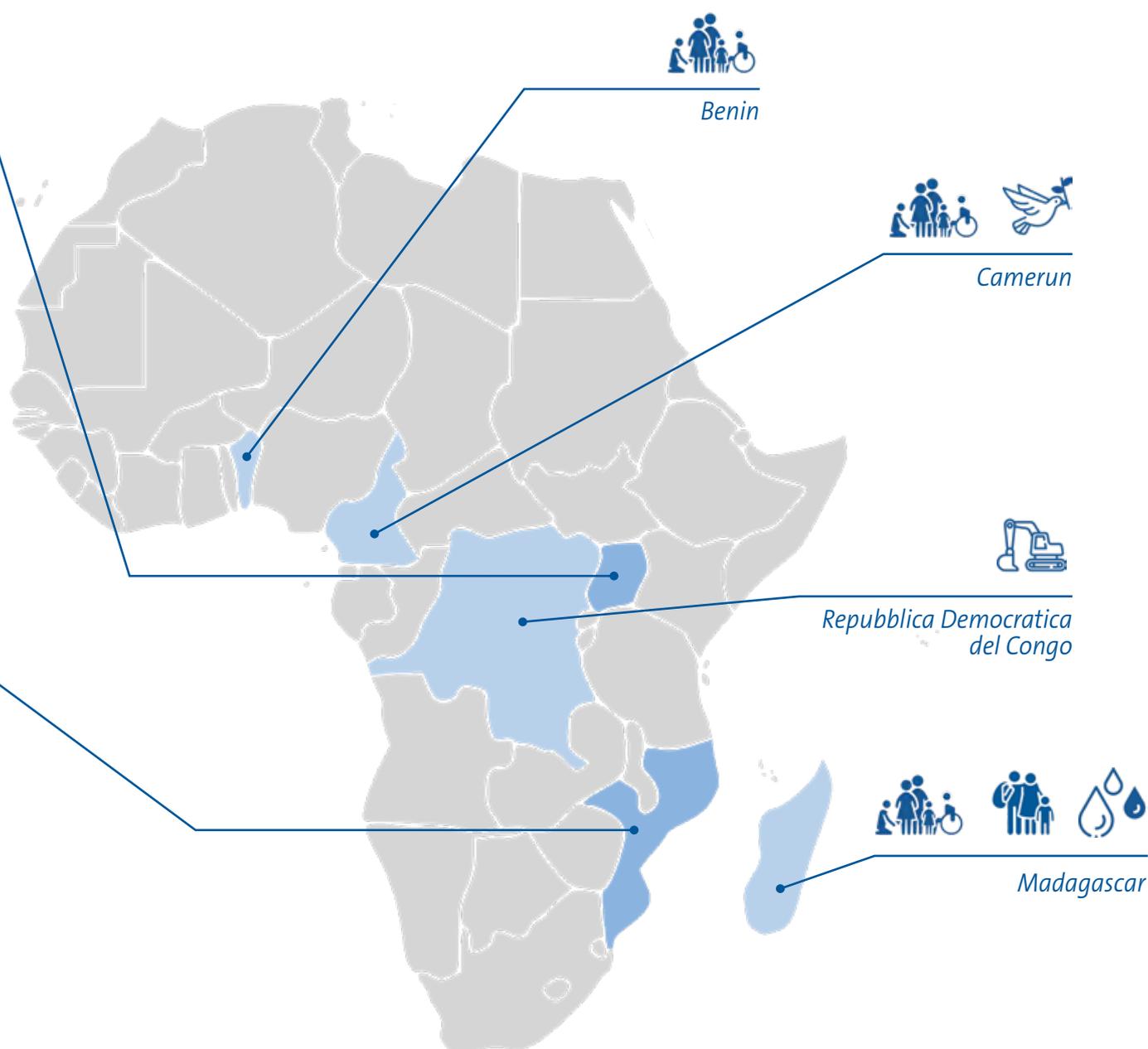


Uganda
© Franciscans International
Partecipanti a un seminario a Kampala.

Mozambico
© Franciscans International
Sorelle francescane accolgono una
giovane mamma presso un campo
d'insediamento per sfollati interni.

Il programma per l'Africa in breve

- Sostegno a 10 Francescani e altri gruppi locali in 6 diversi paesi.
- Facilitazione dell'intervento online di 3 partner di Camerun, Repubblica Democratica del Congo (RDC) e Uganda.
- Svolgimento di 3 missioni in Uganda, Mozambico e Madagascar per incontrare le autorità nazionali, i partner e i rappresentanti di vari rami francescani.
- Organizzazione di 5 seminari sui meccanismi per i diritti umani dell'ONU e l'advocacy internazionale durante le visite in Madagascar, Mozambico e Uganda.
- Presentazione all'ONU di 5 rapporti sulla violenza di genere in Uganda, la crisi anglofona in Camerun e le questioni minerarie nella RDC.
- Rilascio di 6 dichiarazioni orali durante le relative sedute dell'ONU su questi argomenti.
- Organizzazione di un briefing diplomatico sulla crisi a Cabo Delgado con oratori del Mozambico.



/ Programma per le Americhe /



Messico



Guatemala



Le tendenze in corso in fatto di corruzione, la cooptazione delle istituzioni giudiziarie e la criminalizzazione dei difensori dei diritti umani sono in costante crescita in Guatemala. Nel 2022 Franciscans International ha accolto a Ginevra tre partner, inclusi due difensori dei diritti umani degli Indigeni, che hanno avuto la possibilità di attirare l'attenzione sul peggioramento della situazione dei diritti umani nel paese con interventi pubblici e privati. In aprile FI ha inoltre invitato Bernardo Caal Xol, difensore dei diritti umani inerenti all'ambiente, appena scarcerato dopo le accuse derivanti dalla sua opposizione allo sviluppo di progetti idroelettrici senza aver consultato le comunità interessate, a partecipare a un evento online ai margini del Forum Permanente sulle Questioni Indigene dell'ONU.



Panama



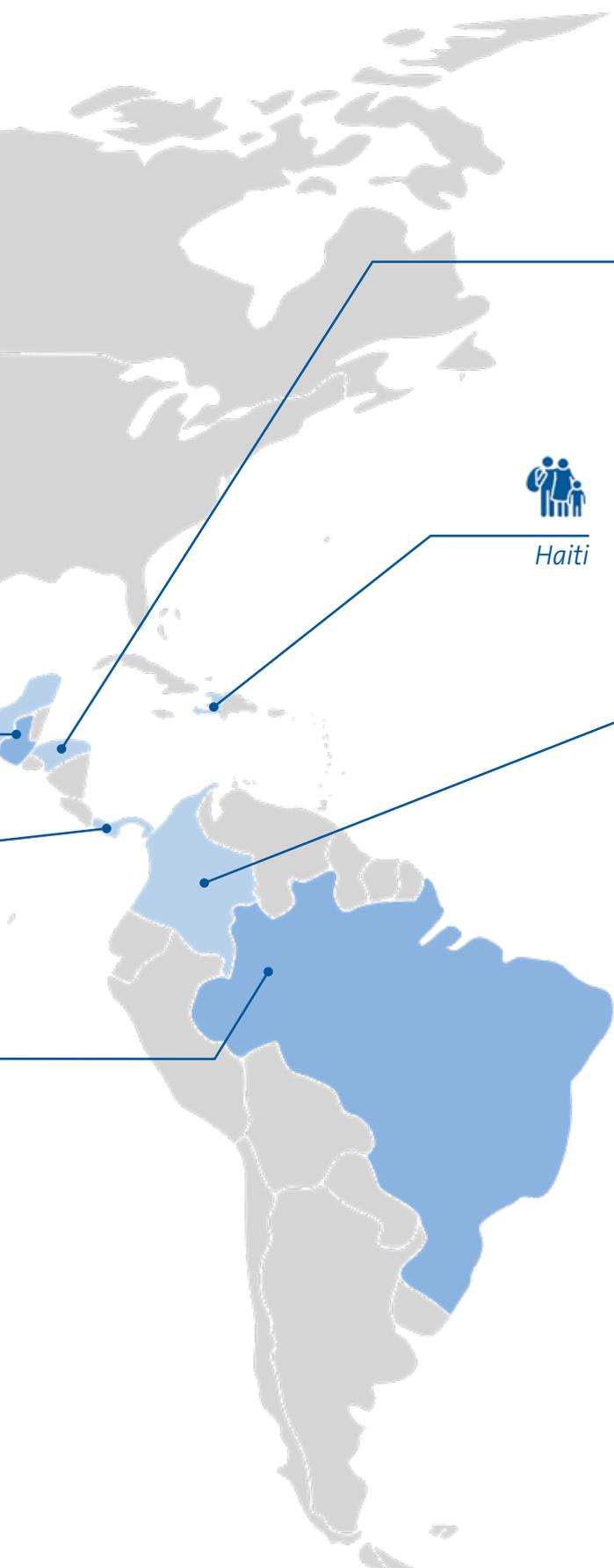
Brasile



Sotto la presidenza di Jair Bolsonaro, il Brasile assiste a un peggioramento allarmante della situazione dei diritti umani. Dopo che la pandemia da Covid-19 ha peggiorato le disuguaglianze sociali già esistenti, la sua amministrazione ha indebolito le leggi ambientali, consentendo alle industrie estrattive di operare sui terreni degli Indigeni senza il consenso di questi ultimi. In agosto Franciscans International ha visitato il paese prima dell'esame nell'ambito della Revisione Periodica Universale (UPR) per incontrare i Francescani che assistono le comunità emarginate. Dopo la visita, Frate Rodrigo Péret OFM si è recato a Ginevra per partecipare alle sedute preparatorie per la Revisione Periodica Universale del Brasile. Lì ha incontrato diplomatici ed esperti di diritti umani presso le Nazioni Unite, dove ha sollevato questioni legate alla mancanza di responsabilizzazione delle imprese in Brasile e all'emarginazione delle Popolazioni indigene, che sono state colpite in misura sproporzionata da pandemia, estrazioni minerarie, rifiuti tossici e uso di pesticidi.

Guatemala
© Franciscans International
Alcuni difensori dei diritti umani espongono una bandiera indigena durante la visita alla sede di FI a Ginevra.

Brasile
© Franciscans International
Il Consiglio Indigenista Missionario (CIMI) presenta un rapporto sulla violenza contro le Popolazioni indigene in Brasile.



Honduras



Haiti



Colombia

Il programma per le Americhe in breve

- Sostegno a 10 Francescani e altri gruppi locali in 7 diversi paesi.
- Accoglienza a 5 partner da Brasile, Colombia e Guatemala a Ginevra e facilitazione dell'intervento online di 1 partner.
- Svolgimento di 1 visita di approfondimento e coordinamento in Brasile.
- Presentazione di 13 rapporti e 1 lettera di reclamo all'ONU, in particolare sulle politiche migratorie dannose, i rifiuti tossici e l'impatto delle attività d'impresa sulle Popolazioni Indigene.
- Rilascio di 14 dichiarazioni orali durante le relative sedute dell'ONU su questi argomenti.
- Organizzazione di 1 evento collaterale sulle Popolazioni in Guatemala e di 1 evento online sui problemi migratori in Centroamerica.
- Collaborazione con alcuni partner alla pubblicazione di 7 infografiche in inglese e spagnolo sulle questioni migratorie, inclusa la militarizzazione delle frontiere e la detenzione degli immigrati.

/ Asia-Pacifico /



Sri Lanka



Isole Salomone



L'industria del legname colpisce quasi ogni aspetto della vita delle comunità prossime ai siti di raccolta o a valle degli stessi: i fiumi sono inquinati, nuove specie invasive distruggono i mezzi di sostentamento e donne e bambine sono vittime del traffico di esseri umani. Attraverso una stretta collaborazione con la Società di San Francesco, Franciscans International ha dapprima sollevato la questione nel 2021 presso le Nazioni Unite, durante la Revisione Periodica Universale delle Isole Salomone, e in seguito il governo si è impegnato a migliorare la situazione. In ottobre 2022 ci siamo recati nell'isola di Guadalcanal per tenere una serie di focus group e capire se tali promesse siano state mantenute. I risultati, associati a un vasto seminario concomitante, costituiranno la base del nostro impegno continuativo, che associa lo stimolo della resilienza della società civile all'advocacy presso l'ONU.

Il programma per l'Asia-Pacifico in breve

- Sostegno a 13 Francescani e altri gruppi locali in 5 diversi paesi.
- Accoglienza a 10 rappresentanti di Indonesia, Myanmar, Filippine e Sri Lanka a Ginevra e facilitazione dell'intervento online di 1 partner delle Isole Salomone durante un evento collaterale.
- Svolgimento di 2 missioni per dare seguito alle raccomandazioni della Revisione Periodica Universale insieme a partner delle Filippine e per raccogliere ulteriori prove dell'impatto dell'industria del legname sulle Isole Salomone.
- Organizzazione di 2 seminari di capacity-building sulla mancanza di consultazioni con le Popolazioni indigene in Indonesia e di una serie di corsi di formazione per preparare le consultazioni con la comunità nelle Isole Salomone.
- Presentazione all'ONU di 8 rapporti, ad esempio sui diritti delle donne e delle bambine indigene, sulla protezione dei difensori dei diritti umani, sulle uccisioni stragiudiziali e sull'impatto dell'industria del legname.
- Rilascio di 8 dichiarazioni orali durante le relative sedute dell'ONU su questi argomenti.
- Organizzazione di 3 eventi collaterali sulla realizzazione dell'ultimo ciclo dell' UPR di Indonesia e Filippine e sui diritti delle Popolazioni Indigene nelle Isole Salomone.



Myanmar



Filippine

Con l'elezione del Presidente Ferdinand Marcos in maggio 2022, le Filippine hanno iniziato un nuovo capitolo della loro travagliata storia. La nuova amministrazione, che si è insediata dopo un processo controverso guastato da accuse di disinformazione diffusa, non è riuscita a contrastare l'eredità lasciata dalla "guerra alla droga" del Presidente Duterte, in cui decine di migliaia di filippini sono caduti vittime di uccisioni stragiudiziali. Frate Angel Cortez, OFM che, insieme ad altri Francescani e partner cattolici fornisce assistenza alle vittime e alle loro famiglie, ha partecipato alla 50a seduta del Consiglio per i Diritti Umani per aggiornare i diplomatici sulla situazione sul campo e ribadire la richiesta di un'indagine internazionale sulle violazioni. Questi aspetti sono stati ulteriormente richiamati nella nostra presentazione congiunta e positivamente accolti dagli Stati durante l'esame delle Filippine nell'ambito della Revisione Periodica Universale di novembre.



Indonesia

Isole Salomone
© Franciscans International
Un fratello della Società di
San Francesco durante le consultazioni
con la comunità di Guadalcanal.

Filippine
© Franciscans International
Frate Angel Cortez, OFM durante
la 50a seduta del Consiglio per i Diritti
Umani dell'ONU.

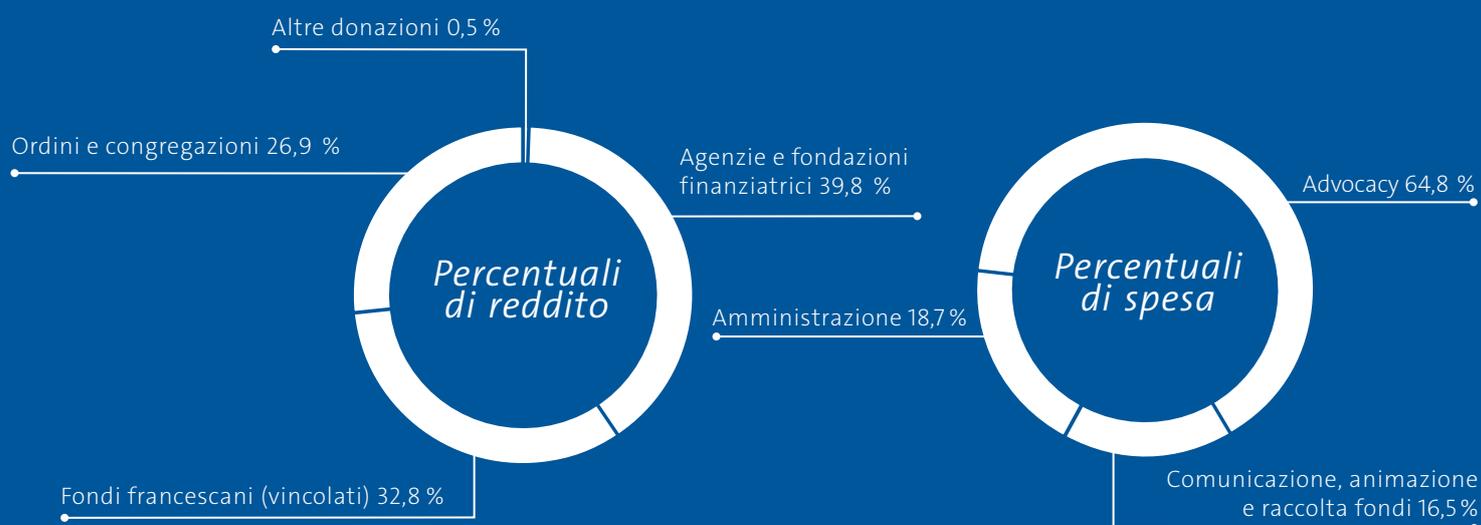
Relazione finanziaria 2022

Sottoposta a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers SA

<i>Reddito</i>	<i>CHF</i>
Ordini e Congregazioni Francescane (non vincolato)	325.322
Fondi francescani (vincolati)	396.094
Agenzie e fondazioni finanziatrici	480.970
Altre donazioni	6.777
<i>Totale</i>	<i>1.209.163</i>

<i>Spese</i>	<i>CHF</i>
Advocacy	760.594
Comunicazione, animazione e raccolta fondi	194.325
Amministrazione	219.126
<i>Totale</i>	<i>1.174.045</i>

Totale reddito non operativo e spese	-41.815
<i>Risultato per l'esercizio</i>	<i>-6.697</i>



Aiutaci a proteggere la dignità umana e l'ambiente!

Franciscans International dipende interamente dalle donazioni degli ordini e delle congregazioni francescane, delle agenzie e degli enti di finanziamento, delle parrocchie e delle persone sensibili ai valori francescani di solidarietà, pace, giustizia sociale e rispetto per l'ambiente. Fai una differenza con la tua donazione e aiutaci a proteggere la dignità umana e l'ambiente.

Per donare puoi:

- Visitare il sito www.franciscansinternational.org/donate
- Inviare un bonifico bancario:
Intestatario del conto: Franciscans International
Indirizzo dell'intestatario del conto: 37-39 Rue de Vermont, CH 1202 Ginevra

Nome banca: UBS SA
Indirizzo: Route de Florissant 59, CH 1206 Ginevra
SWIFT/BIC: UBSWCHZH80A
IBAN: CH69 0024 0240 3573 8401 F



Franciscans International è un'organizzazione registrata senza scopo di lucro. Le donazioni sono fiscalmente deducibili in Svizzera, Stati Uniti e Germania. Per ulteriori informazioni su come sostenere la nostra opera, scrivi a donations@franciscansinternational.org



Ringraziamenti ai donatori

Franciscans International desidera esprimere la sua sincera gratitudine agli Ordini e alle Congregazioni francescane e a tutti i singoli donatori per il loro prezioso sostegno a questo Ministero Comune.

Siamo inoltre grati ai seguenti enti finanziatori per le generose donazioni erogate nel corso del 2022: Brot für die Welt (Germania), Dreikönigsaktion (Austria), Fastenaktion (Svizzera), Fondazione Francescana (Stati Uniti), Missioni Francescane (Stati Uniti), Franziskaner Helfen (Germania), Franziskaner Mission (Germania), Mísean Cara (Irlanda), Misereor (Germania), Fondazione Rose Marie Khoo (Singapore/Svizzera), Trócaire (Irlanda).

Addetti

Markus Heinze OFM

Direttore Esecutivo

Sandra Epal-Ratjen

Direttore Advocacy Internazionale /
Vicedirettore esecutivo

Cédric Chatelangat

Responsabile Sviluppo
Istituzionale

Benedict Ayodi OFM

Assistente Sociale

Lourdes Briones

Direttore Finanziario

Marya Farah

Rappresentante presso le
Nazioni Unite (New York)

Thomas Kleinveld

Addetto alla comunicazione

Ulises Quero

Coordinatore del Programma
per le Americhe

Mickaël Repellin

Coordinatore del Programma
per l'Africa

Budi Tjahjono

Coordinatore del Programma
per l'Asia-Pacifico / Vicedirettore
Advocacy

Amanda Lemos

Stagista

Daniel Silva

Stagista

Natalia Saca

Stagista

Cecilia Martins

Stagista

Il Consiglio di Amministrazione Internazionale

Michael Perry OFM

Rappresentante dell'Ordine dei Frati
Minori (Presidente)

Charity Lydia Katongo Nkandunu SFMA

Rappresentante della Conferenza Francescana Internazionale
delle Sorelle e dei Fratelli del Terzo Ordine Regolare di San
Francesco (Vicepresidente)

Joseph Blay OFMConv

Rappresentante dell'Ordine dei Frati
Minori Conventuali (Segretario)

James Donegan OFMCap

Rappresentante dell'Ordine dei Frati
Minori Cappuccini (Tesoriere)

José Eduardo Jazo Tarín TOR

Rappresentante del
Terzo Ordine Regolare di
San Francesco

Carolyn D. Townes OFS

Rappresentante dell'Ordine
Francescano Secolare

Blair Matheson TSSF

Rappresentante della Società di
San Francesco

Markus Heinze OFM

Direttore Esecutivo di
Franciscans International
(D'ufficio)

La nostra visione

Una comunità globale in cui la dignità di ogni persona sia rispettata, le risorse siano equamente condivise, l'ambiente sia protetto e le nazioni e i popoli vivano in pace.

La nostra missione

Usando un metodo basato sui diritti, Franciscans International sostiene la tutela della dignità umana e la giustizia ambientale presso le Nazioni Unite.



Franciscans International
A voice at the United Nations

Genevra

37-39 Rue de Vermont Casella postale 104, CH-1211 20, Svizzera
+41 22 779 40 10 / geneva@franciscansinternational.org

New York

246 East 46th Street #1F, New York, 10017-2937, Stati Uniti
+1 (917) 675 10 70 / newyork@franciscansinternational.org

www.franciscansinternational.org



LinkedIn